



CONFIMI

17 giugno 2020

La propriet  intellettuale degli articoli   delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa   compiuta sotto la responsabilit  di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilit  derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

INDICE

CONFIMI

17/06/2020 Il Sole 24 Ore	5
Conte: a settembre il Recovery plan italiano Alta tensione su Alitalia	
17/06/2020 L'Arena di Verona	7
Un webinar sulle iniziative della Regione per le imprese	
16/06/2020 Cronaca di Verona	8
Veneto, si possono liberare subito 22 miliardi di euro	

CONFIMI WEB

16/06/2020 Agenparl 15:31	10
CONFIMI INDUSTRIA SU SPLIT PAYMENT: "VA LASCIATO CADERE, QUESTIONE DI CREDIBILITÀ PER LO STATO"	
16/06/2020 it.finance.yahoo.com 16:21	11
##Finora 50 sigle a consulto a Stati Generali.E lista ancora lunga	
16/06/2020 Yahoo! Notizie 16:26	12
##Finora 50 sigle a consulto a Stati Generali.E lista ancora lunga Rpt	
16/06/2020 Yahoo! Notizie 16:21	13
##Finora 50 sigle a consulto a Stati Generali.E lista ancora lunga	
16/06/2020 affaritaliani.it 16:54	14
Confimi Industria: no a split payment, serve liquidità per le imprese	
17/06/2020 ilsussidiario.net 05:17	15
Stati generali Governo Conte/ Programma e ospiti di oggi: Bonomi e Confindustria	
17/06/2020 borsaitaliana.it 05:48	17
Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 17 giugno -2-	
17/06/2020 borsaitaliana.it 05:37	18
Morning note: l'agenda di mercoledì' 17 giugno	
16/06/2020 casaclima.com 15:59	19
Stati generali: le proposte delle associazioni del settore edilizio	
16/06/2020 polimerica.it 11:45	20
Riciclatori uniti nel CdA Corepla	

16/06/2020 cronacadelleconomia.it 19:39	21
Veneto, si possono liberare subito 22 miliardi di euro	
16/06/2020 ilfogliettone.it 18:45	22
Finora 50 sigle a consulto a Stati Generali. E lista ancora lunga	
16/06/2020 ipsoa.it 21:40	23
Proroga sistema in deroga split payment: sarebbe contraddittoria anche per l'UE	
16/06/2020 primapress.it 14:09	24
Riciclo plastica: "Occorrono politiche condivise per un reale new green deal europeo"	

SCENARIO ECONOMIA

17/06/2020 Corriere della Sera - Nazionale	26
I commercialisti: il Fisco? A giugno rischio collasso per le scadenze tributarie	
17/06/2020 La Repubblica - Nazionale	28
Lavoro, una sola riforma possibile	
17/06/2020 La Stampa - Nazionale	30
Consob: "Bond perpetui come in guerra Con meno debiti lo Stato sarà più forte"	
17/06/2020 Il Messaggero - Nazionale	32
Alitalia, c'è la Newco ma sui nuovi vertici è lite Pd-Cinquestelle	
17/06/2020 Il Messaggero - Nazionale	34
Savona: «Gli italiani non sono cicale ma formiche che mantengono altri»	

SCENARIO PMI

17/06/2020 Corriere della Sera - Nazionale	37
L'ascesa di Conad, giro d'affari a 14,2 miliardi	
17/06/2020 Corriere della Sera - Roma	38
Cigd-trappola: misure capestro per le aziende	

CONFIMI

3 articoli

governo

Conte: a settembre il Recovery plan italiano Alta tensione su Alitalia

il premier: gli effetti Covid devono arrivare. Misure per investimenti specifici Il presidente: «La proposta fatta da Autostrade non è accettabile. Il dossier va chiuso subito». Conte su Bonomi: «Mi dicono che quando c'è un nuovo insediamento c'è una certa ansia da prestazione politica».

Barbara Fiammeri

roma

Giuseppe Conte non nasconde la preoccupazione. «Siamo consapevoli che gli effetti completi della crisi devono ancora dispiegarsi - ha detto ieri il premier aprendo la terza giornata degli Stati generali - questo dobbiamo dircelo, e anche nella diagnosi e nelle opinioni scambiate con autorevoli economisti anche sabato e con le massime autorità economiche c'è incertezza». L'eredità della pandemia è pesantissima e ancora non ha dispiegato tutti i suoi effetti: «Non è sufficiente sbloccare il lockdown e riaprire le attività», ha ammesso Conte anticipando che a settembre il Governo presenterà «il recovery plan italiano», con le misure «per investimenti specifici» che saranno in gran parte finanziate dall'Europa.

Venerdì al Consiglio europeo il premier ribadirà la posizione italiana ma - si sottolinea - non sono attese decisioni. È quanto Conte sosterrà anche oggi davanti alle Camere dove le opposizioni contavano di poter mettere il premier alle strette sul Mes, che resta la spada di Damocle per il Governo. Anche per questo però bisognerà attendere settembre. A quel punto - questo l'obiettivo - il premier potrà mettere sulla bilancia contemporaneamente anche gli interventi del piano di rilancio italiano sostenuto dai fondi europei. Nel frattempo però restano dossier caldi come Autostrade e Alitalia da risolvere. Sulla concessionaria dei Benetton Conte è stato lapidario: «Il dossier va chiuso il prima possibile. La proposta di Autostrade per noi non è accettabile», ha detto sul sito Fanpage.it. lasciando intendere quindi che a questo punto la revoca sembra la scelta più probabile. Meno trachant su Alitalia: «Abbiamo un progetto, non sarà un carrozzone», ha assicurato Conte. In realtà sul futuro della compagnia di bandiera ieri nel vertice serale anticipato dallo stesso Conte c'è stato un durissimo scontro tra la ministra dei Trasporti dem, Paola De Micheli e il titolare pentastellato dello Sviluppo Patuanelli che impone così un nuovo rinvio.

Settembre intanto è lontanissimo, vista la situazione in cui versano moltissimi imprenditori e lavoratori. Il presidente del Consiglio ieri ha ascoltato le preoccupazioni di commercianti, artigiani, albergatori e più in generale delle imprese che operano nel turismo e nell'organizzazione di eventi, tra le più colpite perché costrette a marciare a un regime ridotto anche dopo la fine del lockdown. «Queste giornate di confronto sulle scelte, sulle regole, sulle politiche per far crescere di più e meglio il Paese, si devono tradurre rapidamente in risultati concreti », ha ammonito il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli che chiede risposte concrete per fronteggiare la crisi di liquidità.

È un mantra che piccoli e grandi imprenditori di tutti i settori ripetono senza soluzione di continuità da settimane. A partire dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, atteso oggi a Villa Pamphili, che ha manifestato la delusione degli industriali per l'assenza di un piano concreto e dettagliato per reagire alla crisi e accelerare il rimbalzo. «Mi dicono che quando c'è un nuovo insediamento, c'è una certa ansia da prestazione politica», ha risposto il premier in un'intervista al sito Fanpage, dove ha anche ribadito che il Governo è accanto alle imprese in

Italia come all'estero «per sostenere l'export così come la domanda interna».

Ma proprio il crollo delle esportazioni e la deflazione registrata dall'Istat confermano che a oggi la situazione resta drammatica. «Il tempo sta per scadere e c'è il rischio di una tempesta perfetta che, tra aumento dei costi e crollo dei consumi, potrebbe far chiudere 270mila imprese con la perdita di oltre 1 milione di posti lavoro», ha insistito Sangalli. «L'Italia può ripartire ponendo imprese e lavoro al centro degli investimenti da realizzare usando tutte le risorse europee», ha aggiunto il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti, anche lui tra gli ospiti ieri della kermesse organizzata dall'esecutivo. Merletti, oltre a chiedere una «nuova legge quadro sull'artigianato» è tornato ad incalzare il Governo affinché si semplifichino i passaggi burocratici ». Dura anche la posizione di Confesercenti. Secondo la presidente, Patrizia De Luise, a fine anno la flessione dei consumi sarà i 91 e i 110 miliardi, ben superiore ai 75 miliardi stimati dal Def.

«Intendiamo continuare a sostenere commercianti e artigiani con tutti gli strumenti e le risorse possibili», ha assicurato il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo che ha anche riferito di aver firmato, insieme al ministro dell'Economia, il decreto che trasferisce circa 250 milioni al fondo artigiani, previsto dal decreto Rilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Gli appuntamenti di oggi

Riprendono oggi nel pomeriggio alle 14.30 gli incontri del premier Conte a Villa Pamphilj che vedrà i rappresentanti delle imprese. Dopo l'informativa del priemier di questa mattina in Parlamento, prima alla Camera e poi al Senato, in vista della riunione del Consiglio europeo di venerdì.

Al tavolo con il governo siederanno Confindustria, Ance, Anfia, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi**, Confimpreseitalia, Conflavoro Pmi, Confservizi, **Finco**, Ucid e Unimpresa

Foto:

IMAGOECONOMICA

Foto:

Premier. -->

Giuseppe Conte ieri durante gli incontri previsti dagli Stati generali dell'economia

FINANZIAMENTI. Oggi

Un webinar sulle iniziative della Regione per le imprese

«Le iniziative regionali a sostegno delle imprese» è il tema del webinar organizzato da Massimo Giorgetti, vicepresidente del consiglio regionale, in programma questa sera, alle 18.30. All'incontro parteciperanno oltre a Giorgetti, **Renato Della Bella**, presidente **Apindustria Verona**, Roberto Marcato, assessore veneto allo Sviluppo economico e Gianmarco Russo, direttore della finanziaria regionale, Veneto Sviluppo. «L'incontro sarà l'occasione per conoscere quali sono le opportunità offerte dalla Regione agli imprenditori», dichiara Giorgetti, «Siamo nella fase della ripartenza e servono azioni di rilancio dell'economia». Non tutti sanno delle misure disponibili. «E proprio per approfondire le tipologie di aiuto offerte e come attingervi», specifica Giorgetti, «che è utile partecipare». Le iscrizioni possono essere effettuate al link abbreviato bit.ly/2Y6PYCH.

IL PIANO COLAO E LA CRISI LIQUIDITÀ

Veneto, si possono liberare subito 22 miliardi di euro

La compensazione è già disponibile per le nostre imprese

La proposta di compensare debiti e crediti suggerita al Governo Conte nel piano di Colao è già realtà: l'ha concretizzata per le imprese una startup di **Verona**, Compensiamo. Compensiamo è l'unico sistema digitale italiano che permette di compensare i debiti e crediti che si creano tra le imprese, riducendo il fabbisogno di liquidità nel sistema economico. Per esempio, applicandolo a 61mila imprese del Veneto si potrebbero liberare 22 miliardi di euro di liquidità. L'idea di compensare le fatture è nata da alcune riflessioni durante la pluriventennale attività di commercialista di Giuseppe Barbarani e sulle difficoltà di incasso dei crediti dei suoi clienti. Parlandone con un suo fornitore di assistenza software, Paolo Mafficini, poi divenuto socio fondatore di Compensiamo, Barbarani ha trovato nella Compensazione Volontaria Multilaterale (art. 1252 del Codice Civile) la soluzione al problema. Come in un normale F24 si possono compensare crediti con debiti d'imposta verso enti diversi, Agenzia delle Entrate, Inail, Inps, Regioni Comuni, etc., così all'interno della piattaforma Compensiamo le imprese aderenti possono compensare i loro crediti con i loro debiti commerciali verso altre imprese. "Il meccanismo per creare compensazioni, che abbiamo messo in atto - prosegue Barbarani - funziona molto bene se le imprese aderenti coinvolgono i loro clienti e fornitori. Tanto che da un'analisi dei bilanci di 61mila imprese venete è emerso che con la compensazione si potrebbero liberare 22miliardi di liquidità che potrebbero essere destinati a sviluppo e investimenti, senza il ricorso all'indebitamento bancario. Con Compensiamo riusciamo quindi a ridurre il bisogno di liquidità e dare sicurezza ai crediti, problematica che è sempre esistita, ma oggi è vitale per la sopravvivenza delle imprese. La compensazione è stata proposta come soluzione all'attuale crisi di liquidità anche dalla **Confimi Industria**, la Confederazione dell'industria manifatturiera e dell'impresa privata". Compensiamo è un'idea di tre veronesi: un professionista, Giuseppe Barbarani, revisore legale, con il fondamentale apporto di Paolo Mafficini, It manager e programmatore e dell'avvocato Mario Galvagni Benini. Il servizio di compensazione tra i crediti ed i debiti commerciali delle aziende è svolto tramite la piattaforma Compensiamo ove l'azienda aderente fa confluire i dati delle fatture emesse tramite l'upload del file relativo alle fatture elettroniche. L'algoritmo proprietario di Compensiamo cercherà tutte le possibili compensazioni tra posizioni creditorie e debitorie delle aziende aderenti comunicando alle stesse le possibilità emerse e lasciando sempre alle medesime la più ampia libertà se accettarle o meno.

Foto: Mario Galvagni Benini, Giuseppe Barbarani e Paolo Mafficini

Foto: GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

CONFIMI WEB

14 articoli

CONFIMI INDUSTRIA SU SPLIT PAYMENT: "VA LASCIATO CADERE, QUESTIONE DI CREDIBILITÀ PER LO STATO"

CONFIMI INDUSTRIA SU SPLIT PAYMENT: "VA LASCIATO CADERE, QUESTIONE DI CREDIBILITÀ PER LO STATO" by Redazione 16 Giugno 2020 00 (AGENPARL) - mar 16 giugno 2020 timeout

Finora 50 sigle a consulto a Stati Generali. E lista ancora lunga

Finora 50 sigle a consulto a Stati Generali. E lista ancora lunga Afe AskaneWS 16 giugno 2020 Roma, 16 giu. (askanews) - Sono una cinquantina, fino ad adesso, i soggetti sfilati a Villa Pamphili per gli Stati generali voluti dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Dopo la giornata inaugurale dedicata all'Europa, con gli interventi, tra gli altri, di Ursula von der Leyen, Christine Lagarde, Davide Sassoli, Paolo Gentiloni e del governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, da ieri iniziato il confronto con il mondo del lavoro e delle imprese. Al Casinò del Bel respiro sono arrivati i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil e, poi, quelli autonomi: Ugl, Usb, Cub, Cisl, Confsal, Cobas, Unicobas, Cida, Cse, Confintesa, Fnsi. La giornata stata chiusa con i rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni. Da oggi, e per due giorni, il turno delle associazioni delle imprese. Stamani spazio a Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Unioncamere, Federdistribuzione, Federterziario, Consiglio dei centri commerciali e Assoeventi. Nel pomeriggio il confronto con Alleanza delle Cooperative, UeCoop, Abi, Ania, Assogestioni e Federcasse. Domani il programma prevede incontri solo al pomeriggio, dato che la mattina Conte atteso in Parlamento per le comunicazioni in vista del Consiglio europeo. Dalle 14.30 a Villa Pamphili sono attesi Confindustria, Ance, Anfia, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi**, Confimpreseitalia, Conflavoro Pmi, Confservizi, Finco (Opere dpecialistiche per le costruzioni e la manutenzione), Ucid (Unione cristiana imprenditori e Dirigenti) e Unimpresa. Se questi sono stati gli ospiti fino a questo momento, sul programma dei giorni successivi non ci sono indicazioni. Venerd il premier deve partecipare, appunto, ai lavori in videoconferenza del vertice Ue ed quindi presumibile un giorno di interruzione. Secondo le indiscrezioni, a Villa Pamphili dovrebbero essere ancora sentiti rappresentanti del mondo dell'economia (a partire dai vertici delle imprese statali), dell'architettura (si parlato di Renzo Piano e Massimiliano Fuksas) e della cultura. Ma il condizionale d'obbligo, dato che il programma viene comunicato giorno per giorno. E al momento non vi ancora neppure certezza sulla data ufficiale di chiusura degli Stati generali. Potrebbe essere lunedì. Ma, appunto, potrebbe.

Finora 50 sigle a consulto a Stati Generali. E lista ancora lunga Rpt

Finora 50 sigle a consulto a Stati Generali. E lista ancora lunga Rpt Afe Askanews 16 giugno 2020 Roma, 16 giu. (askanews) - Sono una cinquantina, fino ad adesso, i soggetti sfilati a Villa Pamphili per gli Stati generali voluti dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Dopo la giornata inaugurale dedicata all'Europa, con gli interventi, tra gli altri, di Ursula von der Leyen, Christine Lagarde, Davide Sassoli, Paolo Gentiloni e del governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, da ieri è iniziato il confronto con il mondo del lavoro e delle imprese. Al Casino del Bel respiro sono arrivati i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil e, poi, quelli autonomi: Ugl, Usb, Cub, Cisl, Confsal, Cobas, Unicobas, Cida, Cse, Confintesa, Fnsi. La giornata è stata chiusa con i rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni. Da oggi, e per due giorni, è il turno delle associazioni delle imprese. Stamani spazio a Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Unioncamere, Federdistribuzione, Federterziario, Consiglio dei centri commerciali e Assoeventi. Nel pomeriggio il confronto con Alleanza delle Cooperative, UeCoop, Abi, Ania, Assogestioni e Federcasse. Domani il programma prevede incontri solo al pomeriggio, dato che la mattina Conte è atteso in Parlamento per le comunicazioni in vista del Consiglio europeo. Dalle 14.30 a Villa Pamphili sono attesi Confindustria, Ance, Anfia, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi**, Confimpreseitalia, Conflavoro Pmi, Confservizi, Finco (Opere specialistiche per le costruzioni e la manutenzione), Ucid (Unione cristiana imprenditori e Dirigenti) e Unimpresa. Se questi sono stati gli ospiti fino a questo momento, sul programma dei giorni successivi non ci sono indicazioni. Venerdì il premier deve partecipare, appunto, ai lavori in videoconferenza del vertice Ue ed è quindi presumibile un giorno di interruzione. Secondo le indiscrezioni, a Villa Pamphili dovrebbero essere ancora sentiti rappresentanti del mondo dell'economia (a partire dai vertici delle imprese statali), dell'architettura (si è parlato di Renzo Piano e Massimiliano Fuksas) e della cultura. Ma il condizionale è d'obbligo, dato che il programma viene comunicato giorno per giorno. E al momento non vi è ancora neppure certezza sulla data ufficiale di chiusura degli Stati generali. Potrebbe essere lunedì. Ma, appunto, potrebbe.

Finora 50 sigle a consulto a Stati Generali. E lista ancora lunga

Finora 50 sigle a consulto a Stati Generali. E lista ancora lunga Afe AskaneWS 16 giugno 2020 Roma, 16 giu. (askanews) - Sono una cinquantina, fino ad adesso, i soggetti sfilati a Villa Pamphili per gli Stati generali voluti dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Dopo la giornata inaugurale dedicata all'Europa, con gli interventi, tra gli altri, di Ursula von der Leyen, Christine Lagarde, Davide Sassoli, Paolo Gentiloni e del governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, da ieri iniziato il confronto con il mondo del lavoro e delle imprese. Al Casino del Bel respiro sono arrivati i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil e, poi, quelli autonomi: Ugl, Usb, Cub, Cisl, Confsal, Cobas, Unicobas, Cida, Cse, Confintesa, Fnsi. La giornata stata chiusa con i rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni. Da oggi, e per due giorni, il turno delle associazioni delle imprese. Stamani spazio a Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Unioncamere, Federdistribuzione, Federterziario, Consiglio dei centri commerciali e Assoeventi. Nel pomeriggio il confronto con Alleanza delle Cooperative, UeCoop, Abi, Ania, Assogestioni e Federcasse. Domani il programma prevede incontri solo al pomeriggio, dato che la mattina Conte atteso in Parlamento per le comunicazioni in vista del Consiglio europeo. Dalle 14.30 a Villa Pamphili sono attesi Confindustria, Ance, Anfia, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi**, Confimpreseitalia, Conflavoro Pmi, Confservizi, Finco (Opere dpecialistiche per le costruzioni e la manutenzione), Ucid (Unione cristiana imprenditori e Dirigenti) e Unimpresa. Se questi sono stati gli ospiti fino a questo momento, sul programma dei giorni successivi non ci sono indicazioni. Venerd il premier deve partecipare, appunto, ai lavori in videoconferenza del vertice Ue ed quindi presumibile un giorno di interruzione. Secondo le indiscrezioni, a Villa Pamphili dovrebbero essere ancora sentiti rappresentanti del mondo dell'economia (a partire dai vertici delle imprese statali), dell'architettura (si parlato di Renzo Piano e Massimiliano Fuksas) e della cultura. Ma il condizionale d'obbligo, dato che il programma viene comunicato giorno per giorno. E al momento non vi ancora neppure certezza sulla data ufficiale di chiusura degli Stati generali. Potrebbe essere lunedì. Ma, appunto, potrebbe.

Confimi Industria: no a split payment, serve liquidità per le imprese

Martedì, 16 giugno 2020 - 16:54:00 **Confimi** Industria: no a split payment, serve liquidità per le imprese **Confimi** Industria: "La notizia che l'Italia avrebbe chiesto la proroga del sistema in deroga dello split payment ci lascia molto sorpresi e sgomenti" **Confimi** Industria: no a split payment, serve liquidità per le imprese IMPRESE-LAVORO.COM -Roma - "La notizia che l'Italia avrebbe chiesto la proroga del sistema in deroga dello split payment ci lascia molto sorpresi e sgomenti, ci auguriamo una pronta smentita" sottolinea in una nota **Flavio Lorenzin**, vice presidente di **Confimi** Industria con delega alla semplificazione, fisco e PA. "La fattura elettronica introdotta in via pressoché generalizzata dal 2019 - spiega Lorenzin - permette di seguire con celerità eventuali frodi o abusi" e continua "Va restituita quindi la liquidità tolta a molte imprese che soffrono costantemente di crediti Iva non incassandola sulle proprie forniture a causa del reverse charge e dello split payment". Per quanto riguarda lo split payment, ricorda **Confimi** Industria, si impone in tutta evidenza il fatto che questo regime in deroga, autorizzato dal Consiglio UE 2017/784/UE del 25 aprile 2017, dovrebbe cessare il prossimo 30/6/2020. L'ipotesi della richiesta di una ulteriore proroga è contraddittoria anche agli occhi del Consiglio dell'Unione Europea giacché, ricordiamo bene, lo Stato italiano: (i) si era già formalmente impegnato (marzo 2017) a non chiedere ulteriori rinnovi considerato che, in funzione dell'estensione in vigore da luglio 2017, fu assicurato come grazie alla fatturazione elettronica sarebbe stata nel frattempo posta in atto un'adeguata politica di controllo sulla base dei dati disponibili per via elettronica; (ii) in occasione (settembre 2017) della richiesta di autorizzazione alla fatturazione elettronica generalizzata (concessa il 16 aprile 2018 con Decisione UE n. 2018/593) l'Italia ha altresì dichiarato che con la fattura elettronica sarebbe riuscita a ridurre da 18 a 3 mesi il lasso di tempo necessario per accertare l'esistenza di un operatore inadempiente ponendo più rapidamente fine alle catene fraudolente. "Di conseguenza - sottolinea il vice presidente Lorenzin - ci si aspetta una smentita per non dare ai vertici comunitari una idea di Paese che continua a chiedere misure autorizzatorie in deroga alle regole ordinarie anche quando riesce a raggiungere gli obiettivi prefissati". "Nel caso specifico - chiosa Lorenzin - la fattura elettronica è stata introdotta e al netto delle difficoltà iniziali e di alcune cose da perfezionare per il fisco funziona, questo dato è inconfutabile". Loading... Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli](#) Tags:

Stati generali Governo Conte/ Programma e ospiti di oggi: Bonomi e Confindustria

Stati generali Governo Conte/ Programma e ospiti di oggi: Bonomi e Confindustria
Pubblicazione: 17.06.2020 Stati generali Governo Conte, quarta giornata: programma e ospiti. Incontro-scontro con Bonomi (Confindustria) sul piano di rilancio della Fase 3 Premier Giuseppe Conte agli Stati generali sull'economia (laPresse, 2020) Nel giorno in cui gli Stati generali vengono "dimezzati" per il duplice intervento di stamane del Premier Giuseppe Conte in Parlamento sui prossimi impegni europei, si assisterà forse al tavolo più complicato per il Governo giallorosso: primo nella lista di ospiti per il ciclo di incontri sul "Progettiamo il Rilancio" sarà nientemeno che Carlo Bonomi di Confindustria, dopo gli attriti delle scorse settimane e gli attacchi diretti ancora ieri sul piano-Conte considerato «fallimentare» sulla fase 3. Dopo i vertici internazionali, le linee presentate dai sindacati sul rilancio del lavoro e ancor ieri la terza giornata dedicata a Abi, Confartigianato e Confcommercio, gli Stati generali vedono oggi l'incontro-scontro con la sigla che più di tutte ha sollevato critiche fin dall'inizio dell'emergenza economica causata da lockdown e misure anti-Covid. «Hanno il grande demerito di essere state decise senza prestare alcun orecchio alle esigenze delle imprese. Non è una grande idea chiedere alle imprese d'indebitarsi mentre devono continuare a pagare le imposte e mentre lo Stato non rende immediatamente disponibili in liquidità pronta cassa gli oltre 50 miliardi di euro di debiti commerciali che deve ai suoi fornitori», scrive Carlo Bonomi nel libro-pacchetto di proposte che Confindustria presenterà oggi al Governo Conte dal titolo "Italia 2030. Proposte per lo sviluppo". Dopo aver criticato e non poco la mancanza di «metodo» nella fase 2, gli industriali puntano il dito anche su questa iniziale fase 3: «E' mancata finora una qualunque visione sulla Fase 3, da far seguire a chiusure e riaperture. La fase cioè in cui definire sostegni immediati alla ripresa di investimenti per il futuro, riprendendo e potenziando in toto l'impianto d'Industria 4.0" e "affiancandovi un grande piano Fintech 4.0». STATI GENERALI: IL PROGRAMMA DI OGGI Immediata è stata la replica ieri del Premier Conte anticipando un braccio di ferro che inevitabilmente oggi ci sarà nelle sale di Villa Doria Pamphilj: intervistato da Fanpage, il Presidente del Consiglio a domanda diretta sulle critiche lanciate da Bonomi ha replicato «Mi dicono che quando c'è un nuovo insediamento c'è una certa ansia da prestazione politica. Io dal dottor Bonomi e da tutti gli associati mi aspetto un'ansia da prestazione imprenditoriale, è questo il loro scopo». Si vedrà poi oggi cosa uscirà dal dibattito dove - ribadiscono essendo almeno su questo d'accordo Confindustria e Conte - l'unico obiettivo resta il bene del Paese e una ripresa il più rapida possibile. Il programma degli Stati generali di oggi vede alle ore 14,30 subito l'incontro con Confindustria, Ance e Anfia: seguiranno nel corso del pomeriggio altri ospiti e altre sigle, tra cui Confapi, **Confimi**, Unimpresa, Confimpreseitalia, Confetra, Confservizi, Conflavoro Pmi, Ucid - Unione cristiana imprenditori dirigenti, Finco - Opere specialistiche per le costruzioni e la manutenzione, Cepi - Confederazione europea piccole imprese. IL PUNTO DEL PREMIER CONTE SULLA TERZA GIORNATA «L'Italia sta faticosamente uscendo da uno choc senza precedenti che ha comportato e sta comportando altissimi costi umani, sociali ed economici. Adesso bisogna però guardare al futuro», ha spiegato ieri il Premier Giuseppe Conte aprendo la terza giornata di Stati generali dell'economia a Villa Doria Pamphilj. Dal cashless alla transizione digitale, fino agli effetti della crisi ancora tutti da attendere nei prossimi cruciali mesi: così agli ospiti delle imprese e al Governo riunito sottolinea «Come sapete noi

scontavamo delle difficoltà e se guardiamo al prodotto interno lordo e alla produttività ci collocavamo sempre al di sotto della media europea negli ultimi anni. Siamo però consapevoli che gli effetti completi della crisi devono ancora dispiegarsi. Nella diagnosi e nelle valutazioni scambiate con autorevoli economisti sabato e anche con altre interlocuzioni che abbiamo avuto con le massime autorità economiche è chiaro che l'incertezza c'è e peserà ancora. Quindi non è sufficiente sbloccare il lockdown, riaprire le attività perché venga meno questa incertezza». Per questo motivo, conclude il suo discorso che racchiude la giornata di ieri, Conte insiste sulla necessità di surplus da parte di tutti per uscire dal guado: «A gestire un'emergenza e sicuramente, non avendo potuto programmare interventi del genere, ci stiamo misurando anche con delle difficoltà oggettive del Paese: apparati burocratici, mentalità radicate, strategie dei vari uffici pubblici e dei partner privati di questi progetti. Dobbiamo scontare tutte queste novità». Raggiunto dal direttore di Fanpage Piccinini, ancora Conte annuncia (e non è la prima volta) la revisione dei decreti sicurezza per uscire dalla contraddizione di un Pd che chiede da tempo di poterli cambiare senza però mai arrivare a porlo come punto in Cdm: «ci stiamo già lavorando anche se non credo che ce la faremo questa settimana perché siamo molto impegnati. Ma la ministra Lamorgese sta lavorando per mettere a punto le modifiche, e spero possano arrivare in Consiglio dei ministri». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 17 giugno -2-

Sei in: Home page > Notizie > Finanza Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 17 giugno -2- FINANZA - Nessun appuntamento in agenda RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - Nessun appuntamento in agenda. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Amsterdam: assemblea annuale STMicroelectronics. Ore 11,00. Per approvazione bilancio. Schiphol Boulevard 265 DATI MACROECONOMICI - Giappone: Bilancia commerciale, maggio. Ore 1,50 - Eurozona: Acea presenta i dati relativi al mese di aprile sulle immatricolazioni di autovetture in Europa. Ore 8,00 - Gran Bretagna: inflazione, maggio. Ore 8,00. - Italia: Istat - fatturato e ordinativi dell'industria, aprile. Ore 10,00 - Eurozona: inflazione, maggio. Ore 11,00. - Stati Uniti: Licenze edilizie, maggio. Ore 14,30. ECONOMIA - Comitato esecutivo Abi. Ore 10,00 - Think Tank "Welfare, Italia", promosso da Gruppo Unipol in collaborazione con The European House - Ambrosetti "Il nuovo welfare di comunita' e l'alleanza tra pubblico, privato e no-profit". Ore 10,30. Partecipa, tra gli altri, Giuseppe Guzzetti, presidente Fondazione Cariplo; Carlo Cimbri, ceo Unipol. - webinar "La forza dell'innovazione per il rilancio del Mezzogiorno. La filiera farmaceutica di fronte alla sfida del Covid-19". Organizzato da SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) e Farminindustria. Ore 11,00. Partecipano: il Ministro dell'Universita' e della Ricerca, Gaetano Manfredi; Massimo Scaccabarozzi presidente Farminindustria. - conferenza stampa online AlixPartners "Quali prospettive di ripresa per il settore aeronautico e difesa?". Ore 11,00. - evento di Premiazione del Bando "Segnali d'Italia Chiama Milano", campagna ideata e promossa da IGPDecaux in collaborazione con Fondazione Italiana Accenture. Ore 11,30 in live streaming. - webinar promosso da Regione Lombardia, Enea, GSE e Anci, per supportare i Comuni della regione Lombardia nella riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico locale e nell'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. Si conclude domani - Roma: Prosegue 'Progettiamo il Rilancio', la serie di incontri del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, con rappresentanti delle Istituzioni e delle Parti sociali, per un confronto sui progetti di rilancio del Paese. Casino del Bel Respiro - Parco di Villa Pamphilj. Ore 14,00 Confindustria, ANCE e ANFIA; Confapi; **Confimi**; Unimpresa; Confimpreseitalia; Confetra; Confservizi; Conflavoro PMI; UCID - Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti; FINCO - Opere Specialistiche per le Costruzioni e la Manutenzione; CEPI - Confederazione europea piccole imprese. - terzo webinar organizzato nell'ambito dei Dialoghi Italo-francesi per l'Europa, iniziativa promossa dalle Universita' Luiss Guido Carli e Sciences Po. Intervengono: Sylvie Goulard, Vice Governatore Banca di Francia, Salvatore Rossi, Presidente Telecom Italia. Ore 18,00. Red- (RADIOCOR) 17-06-20 07:20:10 (0008)PA 5 NNNN

Morning note: l'agenda di mercoledì 17 giugno

Sei in: Home page > Notizie > Finanza Morning note: l'agenda di mercoledì 17 giugno (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 giu - - Amsterdam: assemblea annuale STMicroelectronics. Per approvazione bilancio. - Think Tank "Welfare, Italia", promosso da Gruppo Unipol in collaborazione con The European House - Ambrosetti 'Il nuovo welfare di comunita' e l'alleanza tra pubblico, privato e no-profit". Partecipa, tra gli altri, Giuseppe Guzzetti, presidente Fondazione Cariplo; Carlo Cimbri, ceo Unipol - terzo webinar organizzato nell'ambito dei Dialoghi Italo-francesi per l'Europa, iniziativa promossa dalle Universita' Luiss Guido Carli e Sciences Po. Intervengono: Sylvie Goulard, Vice Governatore Banca di Francia, Salvatore Rossi, Presidente Telecom Italia. - Roma: informativa del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, su Consiglio Ue alla Camera e al Senato - Roma: prosegue 'Progettiamo il Rilancio', la serie di incontri del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, con rappresentanti delle Istituzioni e delle Parti sociali. Attesi a Villa Pamphilj, tra gli altri, i rappresentanti di Confindustria, Ance, Anfia, Confapi, **Confimi**, Unimpresa, Confimpreseitalia, Confetra, Confservizi. Red- (RADIOCOR) 17-06-20 07:05:12 (0005)NEWS 5 NNNN

Stati generali: le proposte delle associazioni del settore edilizio

Scoperta frode da 9 milioni di euro nel settore dei certific... Stati generali: le proposte delle associazioni del settore edilizio A Villa Pamphilj si terranno domani le audizioni di FINCO e delle altre principali sigle di categoria, che porteranno il proprio contributo per un'Italia "più bella e sicura" Martedì 16 Giugno 2020 Tweet Gli Stati generali dell'economia organizzati dal governo a Villa Pamphilj, con il titolo "Progettiamo il Rilancio", sono entrati nel vivo. "Modernizzazione del Paese. Transizione ecologica. Inclusione sociale, territoriale e di genere": queste le tre "linee strategiche" delineate dal premier Conte. Dopo le audizioni delle diverse associazioni dell'artigianato e del commercio, domani - mercoledì 17 giugno - sarà la volta di Confindustria e delle associazioni del settore edilizio: nel pomeriggio si svolgeranno infatti le audizioni di ANCE, ANFIA, Confapi, **Confimi**, Unimpresa, Confimpreseitalia Confedilizia, Confetra, Confservizi, Conflavoro PMI, UCID, FINCO, CEPI. L'edilizia è un settore che giocherà un ruolo cruciale nella ripresa economica del Paese dopo la crisi causata dalla pandemia, ma su cui gravano ancora molte incognite. Mentre si attende la forma definitiva che assumerà il Superbonus al 110% dopo la conversione in legge del Decreto Rilancio, gli interventi in ambito edilizio trovano ampio spazio nel cosiddetto " Piano Colao ", il documento elaborato dalla task force guidata da Vittorio Colao e posto alla base delle discussioni a Villa Pamphilj. Nel piano si parla, tra le altre cose, di semplificare il Codice degli Appalti per le infrastrutture, rivedere il Codice dei contratti pubblici per creare un canale efficiente per le opere strategiche, sburocratizzare i processi con la PA, potenziare l'offerta dell'edilizia abitativa e sociale, contrastare il dissesto idrogeologico. Nel suo discorso inaugurale, Conte ha parlato anche di un "investimento nella bellezza del nostro Paese", da cui deriva anche la scelta della location di Villa Pamphilj. "Nel momento in cui progettiamo il rilancio dobbiamo far in modo che il mondo intero possa avere concentrata la sua attenzione sulla bellezza del nostro paese." La proposta di Finco La Federazione porterà agli Stati generali il Progetto Casa Italia, la propria proposta per la messa in sicurezza del territorio e il rilancio del settore delle costruzioni, incentrata sulla manutenzione del costruito (in allegato il documento completo). Il tema della manutenzione interseca infatti tre filoni decisivi per lo sviluppo e il rilancio economico: quello energetico-ambientale, quello storico-artistico e quello infrastrutturale, a partire dalla prevenzione antisismica. Le prime due azioni da intraprendere in questa direzione sono: Mappare "porta a porta" il territorio e il tessuto costruito. Una vera e propria "due diligence" sismica, energetica, idrogeologica da affidare, tramite incarichi professionali, a giovani tecnici under 35, con evidenti ricadute positive in termini occupazionali Prevedere un'ipotesi di carattere assicurativo obbligatorio (o semi-obbligatorio), in determinate zone a rischio e per gli immobili antecedenti al 1974, che riguarda la copertura per i privati sul bene edificato. Di seguito lo schema riassuntivo dei vari interventi prospettati dal Piano nazionale di sicurezza di Finco, suddivisi tra interventi di "difesa attiva" e "difesa passiva." Per approfondire, scarica il documento completo in allegato. Allegati dell'articolo

Riciclatori uniti nel CdA Corepla

Riciclatori uniti nel CdA Corepla **Assorimap**, Assosele e Unionplast/Selezionatori Riciclatori hanno deciso di presentare una lista comune per il rinnovo del board del consorzio. 16 giugno 2020 11:45 Il 9 luglio si terrà l'Assemblea ordinaria dei Consorziati Corepla, chiamata - tra le altre incombenze - a rinnovare il Consiglio di Amministrazione che, nella prima riunione, nominerà il nuovo presidente, destinato a prendere il posto di Antonello Ciotti, il cui mandato triennale scade quest'anno. Ai riciclatori e recuperatori di materie plastiche sono destinate 5 poltrone nel Consiglio: come già avvenuto tre anni fa nella precedente elezione, le associazioni **Assorimap**, Assosele e Unionplast/Selezionatori Riciclatori hanno deciso di presentare una lista comune candidando Roberto Sancinelli, Michele Rizzello, Michele Robbe e Pietro Spagni. "Le potenzialità del settore della selezione e del riciclo dei rifiuti in plastica necessitano di politiche forti e condivise - si legge in una nota diramata dalle tre associazioni che rappresentano le imprese industriali della selezione e del riciclo meccanico dei rifiuti plastici -. Il Comparto ha un potenziale tecnologico inespresso che deve essere incentivato da un quadro normativo e regolamentare stabile, innovativo e attento alla qualità di processi e prodotti. A tal fine il comparto ha deciso dimostrarsi coeso e capace di far fruttare l'esperienza, la rappresentatività e la propositività delle Associazioni che lo rappresentano tradizionalmente". L'assemblea Corepla si terrà - stante l'emergenza sanitaria - in modalità telematica. Il CdA del Consorzio è composto da 16 membri: 5 in rappresentanza dei produttori di imballaggi, 5 dei trasformatori, 5 sono assegnati ai selezionatori e riciclatori e l'ultimo agli utilizzatori. All'ordine del giorno dell'Assemblea ci sono anche l'approvazione della rideterminazione delle quote di partecipazione, nonché l'approvazione del Bilancio 2019 e di quello preventivo. © Polimerica - Riproduzione riservata Numero di letture: 211 **Assorimap** Assosele Corepla imballaggio riciclo Unionplast Condividi questo articolo su Stampa questo articolo

Veneto, si possono liberare subito 22 miliardi di euro

Veneto, si possono liberare subito 22 miliardi di euro Di redazione - 16/06/2020 La proposta di compensare debiti e crediti suggerita al Governo Conte nel piano di Colao è già realtà: l'ha concretizzata per le imprese una start-up di Verona, Compensiamo. Compensiamo è l'unico sistema digitale italiano che permette di compensare i debiti e crediti che si creano tra le imprese, riducendo il fabbisogno di liquidità nel sistema economico. Per esempio, applicandolo a 61mila imprese del Veneto si potrebbero liberare 22 miliardi di euro di liquidità. L'idea di compensare le fatture è nata da alcune riflessioni durante la pluriventennale attività di commercialista di Giuseppe Barbarani e sulle difficoltà di incasso dei crediti dei suoi clienti. Parlandone con un suo fornitore di assistenza software, Paolo Mafficini, poi divenuto socio fondatore di Compensiamo, Barbarani ha trovato nella Compensazione Volontaria Multilaterale (art. 1252 del Codice Civile) la soluzione al problema. Come in un normale F24 si possono compensare crediti con debiti d'imposta verso enti diversi, Agenzia delle Entrate, Inail, Inps, Regioni Comuni, etc., così all'interno della piattaforma Compensiamo le imprese aderenti possono compensare i loro crediti con i loro debiti commerciali verso altre imprese. "Il meccanismo per creare compensazioni, che abbiamo messo in atto - prosegue Barbarani - funziona molto bene se le imprese aderenti coinvolgono i loro clienti e fornitori. Tanto che da un'analisi dei bilanci di 61mila imprese venete è emerso che con la compensazione si potrebbero liberare 22miliardi di liquidità che potrebbero essere destinati a sviluppo e investimenti, senza il ricorso all'indebitamento bancario. Con Compensiamo riusciamo quindi a ridurre il bisogno di liquidità e dare sicurezza ai crediti, problematica che è sempre esistita, ma oggi è vitale per la sopravvivenza delle imprese. La compensazione è stata proposta come soluzione all'attuale crisi di liquidità anche dalla **Confimi** Industria, la Confederazione dell'industria manifatturiera e dell'impresa privata". Compensiamo è un'idea di tre veronesi: un professionista, Giuseppe Barbarani, revisore legale, con il fondamentale apporto di Paolo Mafficini, It manager e programmatore e dell' avvocato Mario Galvagni Benini. Il servizio di compensazione tra i crediti ed i debiti commerciali delle aziende è svolto tramite la piattaforma Compensiamo ove l'azienda aderente fa confluire i dati delle fatture emesse tramite l' upload del file relativo alle fatture elettroniche. L'algoritmo proprietario di Compensiamo cercherà tutte le possibili compensazioni tra posizioni creditorie e debitorie delle aziende aderenti comunicando alle stesse le possibilità emerse e lasciando sempre alle medesime la più ampia libertà se accettarle o meno.

Finora 50 sigle a consulto a Stati Generali. E lista ancora lunga

Finora 50 sigle a consulto a Stati Generali. E lista ancora lunga Loading the player... 16 giugno 2020 di Alberto Ferrarese Sono una cinquantina, fino ad adesso, i soggetti sfilati a Villa Pamphilj per gli Stati generali voluti dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Dopo la giornata inaugurale dedicata all'Europa, con gli interventi, tra gli altri, di Ursula von der Leyen, Christine Lagarde, Davide Sassoli, Paolo Gentiloni e del governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, da ieri è iniziato il confronto con il mondo del lavoro e delle imprese. Al Casino del Bel respiro sono arrivati i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil e, poi, quelli autonomi: Ugl, Usb, Cub, Cisl, Confsal, Cobas, Unicobas, Cida, Cse, Confintesa, Fnsi. La giornata è stata chiusa con i rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni. http://www.ilfogliettone.it/wp-content/uploads/video/2020/06/202006161644_Stati-general-Conte-a-settembre-il-Recovery-plan-italiano_20200616_video_13430416.mp4 Da oggi, e per due giorni, è il turno delle associazioni delle imprese. Stamani spazio a Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Unioncamere, Federdistribuzione, Federterziario, Consiglio dei centri commerciali e Assoeventi. Nel pomeriggio il confronto con Alleanza delle Cooperative, UeCoop, Abi, Ania, Assogestioni e Federcasse. Domani il programma prevede incontri solo al pomeriggio, dato che la mattina Conte è atteso in Parlamento per le comunicazioni in vista del Consiglio europeo. Dalle 14.30 a Villa Pamphili sono attesi Confindustria, Ance, Anfia, Confapi, Confedilizia, Confetra, **Confimi**, Confimpreseitalia, Conflavoro Pmi, Confservizi, Finco (Opere dpecialistiche per le costruzioni e la manutenzione), Ucid (Unione cristiana imprenditori e Dirigenti) e Unimpresa. Se questi sono stati gli ospiti fino a questo momento, sul programma dei giorni successivi non ci sono indicazioni. Venerdì il premier deve partecipare, appunto, ai lavori in videoconferenza del vertice Ue ed è quindi presumibile un giorno di interruzione. Secondo le indiscrezioni, a Villa Pamphilj dovrebbero essere ancora sentiti rappresentanti del mondo dell'economia (a partire dai vertici delle imprese statali), dell'architettura (si è parlato di Renzo Piano e Massimiliano Fuksas) e della cultura. Ma il condizionale è d'obbligo, dato che il programma viene comunicato giorno per giorno. E al momento non vi è ancora neppure certezza sulla data ufficiale di chiusura degli Stati generali. Potrebbe essere lunedì. Ma, appunto, potrebbe. askanews Leggi anche: Maturità 2020, tutto quello che c'è da sapere: voti e sicurezza Segui ilfogliettone.it su facebook © RIPRODUZIONE RISERVATA Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a redazione@ilfogliettone.it Commenti

Proroga sistema in deroga split payment: sarebbe contraddittoria anche per l'UE

Da **Confimi** Industria - 16 Giugno 2020 Ore 21:40 Proroga sistema in deroga split payment: sarebbe contraddittoria anche per l'UE **Confimi** Industria ha dichiarato con un comunicato del 16 giugno 2020 che aspetta una smentita in merito alla notizia che l'Italia avrebbe chiesto la proroga del sistema in deroga dello split payment. Occorre non dare ai vertici comunitari una idea di Paese che continua a chiedere misure autorizzatorie in deroga alle regole ordinarie anche quando riesce a raggiungere gli obiettivi prefissati. Infatti la fattura elettronica consente già di seguire con celerità eventuali frodi o abusi e consente di accertare l'esistenza di un operatore inadempiente ponendo più rapidamente fine alle catene fraudolente. **Confimi** Industria ha pubblicato un comunicato stampa in data 16 giugno 2020 in merito alla notizia che l'Italia avrebbe chiesto la proroga del sistema in deroga dello split payment. **Flavio Lorenzin**, vice presidente di **Confimi** Industria con delega alla semplificazione, fisco e PA ha auspicato una pronta smentita. Infatti, la fattura elettronica introdotta in via pressoché generalizzata dal 2019 consente di seguire con celerità eventuali frodi o abusi e tra l'altro è necessario restituire la liquidità tolta a molte imprese che soffrono costantemente di crediti Iva non incassandola sulle proprie forniture a causa del reverse charge e dello split payment. Per quanto riguarda lo split payment, è stato evidenziato che questo regime in deroga, autorizzato dal Consiglio UE 2017/784/UE del 25 aprile 2017, dovrebbe cessare il prossimo 30/6/2020. L'ipotesi della richiesta di una ulteriore proroga è contraddittoria anche agli occhi del Consiglio dell'Unione Europea poiché lo Stato italiano: -si era già formalmente impegnato (marzo 2017) a non chiedere ulteriori rinnovi considerato che, in funzione dell'estensione in vigore da luglio 2017, fu assicurato come grazie alla fatturazione elettronica sarebbe stata nel frattempo posta in atto un'adeguata politica di controllo sulla base dei dati disponibili per via elettronica; -in occasione (settembre 2017) della richiesta di autorizzazione alla fatturazione elettronica generalizzata (concessa il 16 aprile 2018) l'Italia ha altresì dichiarato che con la fattura elettronica sarebbe riuscita a ridurre da 18 a 3 mesi il lasso di tempo necessario per accertare l'esistenza di un operatore inadempiente ponendo più rapidamente fine alle catene fraudolente. Di conseguenza ci si aspetta una smentita per non dare ai vertici comunitari una idea di Paese che continua a chiedere misure autorizzatorie in deroga alle regole ordinarie anche quando riesce a raggiungere gli obiettivi prefissati. In particolare, la fattura elettronica è stata introdotta e al netto delle difficoltà iniziali e di alcune cose da perfezionare per il fisco funziona. A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata

Riciclo plastica: "Occorrono politiche condivise per un reale new green deal europeo"

Riciclo plastica: "Occorrono politiche condivise per un reale new green deal europeo" 16 Giugno 2020 in Ambiente (PRIMAPRESS) - ROMA - Uno degli asset individuati come prioritari, nella prima giornata degli Stati Generali, ancora in corso a Roma a Villa Pamphilj, ha ribadito la necessità di inserire la sostenibilità nel piano "Rilancio Italia". Una strada già battuta dalla presidenza Europea di Ursula von der Leyen e mutuata anche dal piano elaborato dalla task for guidata da Vittorio Colao è presentata proprio agli Stati Generali. L'ambiente dunque è tra le priorità dell'agenda di governo ma che non può prescindere dall'attenzione verso il settore della selezione e del riciclo dei rifiuti in plastica che necessitano di politiche forti e condivise, come scrivono in una nota congiunta **Assorimap**, Assosele e Unionplast. "Il Comparto ha un potenziale tecnologico inespresso - sottolinea il presidente di **Assorimap**, **Walter Regis** - che deve essere incentivato da un quadro normativo e regolamentare stabile, innovativo e attento alla qualità dei processi". È questa la motivazione per cui i Selezionatori Riciclatori, delle principali Associazioni del comparto delle imprese industriali della selezione e del riciclo meccanico dei rifiuti plastici, spingono su nella definizione delle politiche ambientali per i nuovi assetti organizzativi e legislativi, hanno, dunque, deciso di presentare una lista comune per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Corepla relativamente ai Componenti della relativa categoria. A rappresentare il comparto nella candidatura per il rinnovo delle cariche di Corepla sono stati indicati Roberto Sancinelli, Michele Rizzello, Michele Robbe e Pietro Spagni. "Un segnale di continuità - si legge ancora nella nota delle tre associazioni - che dovrà spingere sull'acceleratore della competitività in Europa". - (PRIMAPRESS) TAGS

SCENARIO ECONOMIA

5 articoli

Il caso

I commercialisti: il Fisco? A giugno rischio collasso per le scadenze tributarie

Isidoro Trovato

Troppe scadenze tributarie concentrate tutte in questo mese di giugno. Una sorta di assembramento fiscale sconsigliato e pericoloso quasi quanto quello umano. Il rischio? Un collasso del sistema tributario con gravi ripercussioni per imprese e professionisti. A lanciare l'allarme sono i commercialisti: sia le associazioni sindacali che il Consiglio nazionale. «Da mesi segnaliamo al governo il pericolo di questo ingorgo di fine giugno - afferma Maurizio Postal, consigliere nazionale commercialisti delegato alla fiscalità - ma i nostri appelli evidentemente sono stati sottovalutati. Il punto è che durante i mesi del lockdown i commercialisti non si sono mai fermati: hanno gestito le richieste per i bonus, la cassa integrazione, adesso sono alle prese con in contributi a fondo perduto e il reddito d'imposta per le locazioni. Mesi in cui non è stato possibile gestire gli adempimenti per scadenze annuali che adesso arrivano tutte insieme».

E non si tratta di adempimenti da poco visto che questo mese scadono Irpef, Ires, Imu, Tari, giusto per citare le più importanti. «L'eventualità più auspicabile - spiega Postal - è un rinvio-ponte, tramite un Dpcm, fino al 30 luglio per poi varare una legge che sposti tutte le scadenze al 30 settembre. Sarebbe un giusto intervallo per permettere ai professionisti di completare gli adempimenti e alle imprese di trovare la liquidità che in questo momento manca». Intanto però del rinvio, ventilato e «quasi promesso» non c'è traccia. Quindi si rischia di arrivare a fine mese con l'acqua alla gola.

««Il rischio - avvertono le associazioni dei commercialisti - è che studi professionali ed uffici amministrativi si ritrovino di fronte ad una massa ingestibile di dati da elaborare. L'invito rivolto all'Agenzia delle Entrate e al Mef è quello di prendere atto della grave situazione, già da tempo segnalata e prevedibile, ed intervenire tempestivamente, evitando le dispettose ed irrispettose proroghe dell'ultimo minuto». Gli adempimenti connessi alle misure straordinari previste dai decreti «Liquidità» e «Rilancio» si aggiungono a un annoso problema del sistema fiscale italiano: quello dell'ingorgo che puntualmente si ripropone a giugno e a fine anno. Da tempo i commercialisti chiedono un calendario diversificato che eviti uno stress economico e lavorativo. «Non bisogna dimenticare - continua Postal - che proprio la mole di lavoro che si è abbattuta addosso alla categoria, arriva in un momento in cui, in gran parte, si lavora in smart working, con meno risorse umane e minor supporto tecnologico». In merito al rinvio però, c'è chi, tra gli uffici ministeriali, ricorda che c'è sempre la possibilità di un pagamento posticipato rispetto al 30 giugno con una mora di appena lo 0,40%. «Vero - ammette Postal - ma non possiamo spostare tutti i pagamenti con questo metodo, perché esiste già un platea di contribuenti che preferisce posticipare. Spostare tutti è costoso e non risolutivo. La sensazione è che il rinvio arriverà, come altre volte, all'ultimo istante. Questo consentirà alle casse dell'erario avere gettito senza negare il rinvio. Una furbizia che non risolve il problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

~

Da mesi segnaliamo al governo il pericolo di questo ingorgo di scadenze fiscali a fine giugno

~

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'eventualità più auspicabile è un rinvio-ponte tramite un Dcpm fino alla fine di luglio

Foto:

Fisco

Troppe le scadenze tributarie concentrate

nel mese di giugno. Per i commercialisti sarebbe auspicabile un rinvio-ponte di almeno un mese fino al 31 luglio

La cassa integrazione

Lavoro, una sola riforma possibile

Tito Boeri

Si moltiplicano i progetti, ma non c'è ancora un piano su come spendere i soldi del Recovery Fund.

Nel frattempo la politica economica del governo è ferma alla fase uno.

a pagina 6 con un servizio di Valentina Conte S i moltiplicano i progetti, ma non c'è ancora un piano, su come spendere i soldi del Recovery Fund. Nel frattempo la politica economica del governo è ferma alla fase uno. Mentre lunedì veniva annunciata un'ambiziosa riforma degli ammortizzatori sociali, gli atti di governo registrano solo il varo di un decreto tappabuchi. Offre la possibilità alle imprese che hanno già fruito della Cassa Integrazione per 14 settimane di utilizzare subito, senza soluzione di continuità, le 4 settimane aggiuntive previste dal decreto rilancio a partire da settembre. E proroga di un mese i termini per richiedere il reddito d'emergenza.

I rinvii generano rinvii. Si sposta in là di qualche settimana la fine della cassa integrazione per allungare il blocco dei licenziamenti, che sarebbe insostenibile per imprese in difficoltà se dovessero pagare gli stipendi ai loro dipendenti. E si rinvia il blocco dei licenziamenti per allungare la cassa. Si torna così a respirare l'atmosfera dei giorni del lockdown, prorogato di due settimane in due settimane. Ma mentre quelle proroghe servivano a contenere il contagio, il rinvio della fine del lockdown dei licenziamenti corre il rischio opposto. Spostando la fine del blocco più in là si rischia di causare una valanga di licenziamenti non appena questo verrà, come appare inevitabile, rimosso. E a quel punto perdere il lavoro sarà molto più costoso per i lavoratori coinvolti. I regimi di protezione dell'impiego e gli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro servono proprio ad evitare che molti perdano il lavoro allo stesso tempo. In un mercato del lavoro con molti disoccupati e pochi posti vacanti la probabilità di trovare un impiego alternativo tende allo zero.

Questi rinvii a catena sono dettati dalle pressioni dei sindacati (Landini ha chiesto di bloccare i licenziamenti fino alla fine dell'anno!) e delle organizzazioni datoriali, che vogliono allungare la copertura della cassa. Come sempre nessuno pensa a chi già oggi un lavoro non ce l'ha. Il blocco dei licenziamenti non ci ha impedito di perdere quasi mezzo milione di posti di lavoro in soli tre mesi, un primato negativo. Le imprese hanno smesso di assumere e di prorogare i contratti a tempo determinato, il cui rinnovo è ostacolato anche dalla burocrazia imposta dal Decreto Dignità. Se si vuole contenere le perdite occupazionali bisogna stimolare i rinnovi di contratti a tempo determinato (più alla portata di imprese che navigano tra le nebbie dell'incertezza) e sostenere le assunzioni, a partire da quelle pianificate nel pubblico impiego. Prendendo i dati della relazione tecnica al decreto varato ieri, si può stimare che ogni settimana di Cassa in più costi come 100.000 assunzioni di dipendenti pubblici per un anno. E non è vero che Covid-19 impedisce di fare i concorsi pubblici. Basta fare test on line come quelli richiesti per entrare in molte università, tarati sulle esigenze della PA e poi completare le selezioni con orali presso le singole amministrazioni. Assumendo fin da subito operatori sanitari si potrebbero anche utilizzare i soldi, già oggi disponibili, del Mes.

Una crisi è il periodo peggiore per riformare gli ammortizzatori sociali. Ma il governo farà bene a prendersi sul serio unificando, come ha dichiarato il Presidente Conte, i troppi strumenti oggi esistenti e semplificando le procedure per l'erogazione delle prestazioni. Unificare in questo momento significa rafforzare la solidarietà fra lavoratori. Per un lavoratore

obbligato a non lavorare in questi mesi ce n'è almeno un altro che ha continuato a lavorare e a percepire il proprio stipendio pieno e che è stato costretto a risparmiare dalla chiusura di molte possibilità di consumo. Se tutte le casse integrazione accedono allo stesso fondo saranno i lavoratori fortunati a pagare la cassa a chi ha avuto la sfortuna di trovarsi occupato nella ristorazione o nello spettacolo all'inizio della pandemia. Bene che paghino per la Cassa anche i dipendenti pubblici che potranno accedervi in circostanze eccezionali, come quelle che stiamo attraversando. La solidarietà sarà ancora più forte se si mantengono aliquote contributive diverse a seconda della dimensione dell'impresa. Semplificare le procedure significa ridurre i passaggi: ad esempio richiedere alle imprese di presentare subito il modulo SR41 con l'Iban dei lavoratori e comunicare all'Inps tempestivamente chi ha fruito della cassa e per quante ore in modo tale da permettere all'istituto di liquidare la prestazione al dipendente pochi giorni dopo la data in cui avrebbe percepito la normale retribuzione. Stupisce che tra chi oggi dichiara guerra alla burocrazia vi sia chi suggerisce di creare nuove amministrazioni per gestire gli ammortizzatori. Il fallimento annunciato dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro è la vivida testimonianza di cosa accade in questi casi. Bisogna, semmai, ridurre le burocrazie coinvolte. Gli ammortizzatori sociali devono saper conciliare protezione con stimolo alla ricerca di un impiego alternativo, un compito che non può essere affidato ad amministrazioni diverse. Chi eroga la prestazione deve essere in condizione di sospenderla se il beneficiario non partecipa a un corso di formazione che gli permetta un domani di lavorare anche in remoto perché è lì che sono oggi concentrati i posti vacanti. E deve anche poter sollecitare il lavoratore a zero ore a fare lavoretti in imprese diverse dalla sua che hanno maggiori prospettive di crescita, cumulando la nuova retribuzione con la prestazione, entro certi limiti. Non vogliamo che la cassa diventi l'anticamera della disoccupazione.

La riforma degli ammortizzatori non potrà, infine, procedere per compartimenti stagni. Nel momento in cui si cambia la Cassa Integrazione occorrerà rivedere la Naspi allargandola ai lavoratori autonomi senza dipendenti e lo stesso Reddito di Cittadinanza, che ha mostrato tutti i suoi limiti in questa crisi. Da rete di protezione di ultima istanza, si è visto commissariato da un'altra rete d'emergenza perché la sua rete aveva maglie troppo larghe.

I numeri

4

100

ettimane Con il nuovo decreto le imprese che hanno già utilizzato la Cassa per 14 settimane potranno utilizzarla per altre 4 settimane senza interruzioni
Mila assunzioni Ogni settimana di Cassa concessa a una vasta platea come quella attuale costa quanto 100 mila dipendenti pubblici assunti per un anno

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ieri la relazione annuale dell'authority. mattarella: la borsa è fondamentale per la ripresa
Consob: "Bond perpetui come in guerra Con meno debiti lo Stato sarà più forte"

Il presidente Savona propone garanzie statali per chi investe nelle imprese che esportano
"Una riforma delle istituzioni pubbliche per proteggere meglio il risparmio"
FRANCESCO SPINI

MILANO Alla guerra come alla guerra. Se gli effetti della pandemia sull'economia sono quelli di un conflitto, occorre usare gli stessi strumenti d'emergenza. E il presidente della Consob Paolo Savona, nella sua digressione annuale al mercato, punta sui bond «irredimibili», obbligazioni senza scadenza cui lo Stato è tenuto a pagare interessi ma non a restituire il capitale. Uno «strumento tipico delle fasi belliche», che l'Italia sperimentò nel 1935 ai tempi della guerra d'Etiopia. Si chiamava "Rendita italiana 5%". Altri tempi. Oggi obbligazioni simili, spiega, «potrebbero riconoscere un tasso dell'interesse, esonerato fiscalmente, pari al massimo dell'inflazione del 2% che la Bce si è impegnata a non superare nel medio termine». Nell'ottica di Savona punta a limitare i guai di un debito fuori controllo. La sottoscrizione di questi bond «sarebbe ovviamente volontaria». Ma senza un loro successo si aprirebbe la strada a un «maggiore indebitamento pubblico» e in definitiva a una «maggiore imposizione fiscale», più tasse per tutti. Il secondo tassello da inserire nel puzzle delle soluzioni per la fase di emergenza riguarda le imprese. Continuare a concentrarsi sulle garanzie pubbliche e di incentivi all'indebitamento porterà a un «peggioramento della leva finanziaria», le caricherà di nuova zavorra. E ciò «renderà ancora più difficile e più lenta la ripresa dell'attività produttiva». Una soluzione alternativa, secondo Savona, sarebbe quella di «far beneficiare il capitale di rischio della garanzia statale». Vuol dire invogliare i piccoli risparmiatori a investire nelle imprese in virtù di «garanzie capaci di azzerare il rischio» per un certo periodo di tempo. Ciò rafforzerebbe le aziende, soprattutto quelle dedite all'export. E lo Stato «spenderebbe certamente meno» che erogando sussidi a fondo perduto. A inizio lavori, durante i quali Savona auspica la creazione di una «criptovaluta pubblica», la costituzione di una Consulta per creare una «nuova architettura istituzionale, meglio capace di proteggere il risparmio» incanalandolo di più verso le imprese che esportano, interviene anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Il ruolo del mercato - scrive il Capo dello Stato - è centrale nel processo di ripresa del Paese che ha subito una crisi sanitaria senza precedenti, con gravi effetti economici e sociali, e conseguenze ancora difficili da valutare nella loro complessità». Se le misure fin qui adottate, a partire da quelle monetarie, «sono state determinati per contrastare le tensioni sui mercati» ora, prosegue Mattarella «occorre affrontare la nuova fase favorendo il rafforzamento patrimoniale delle imprese, la loro crescita dimensionale» per sostenerne competitività e innovazione. In questo «la stessa Borsa di Milano - aggiunge - può svolgere un ruolo significativo nella ripartenza del Paese». L'ad di Borsa Italiana, Raffaele Jerusalmi, ringrazia del riconoscimento e assicura che Piazza Affari interpreterà tale ruolo «con grande senso di responsabilità, per garantire alle imprese e ai risparmiatori italiani di disporre di un'infrastruttura moderna, efficiente e internazionale». Savona spende più di una parola a difesa del Paese dai «fondamenta reali» ma su cui «scarseggia» la «giusta considerazione». Gli italiani, poi, sono «tutt'altro che cicale» come dicono «soprattutto all'estero». Macché, «sono formiche che lavorano per sostenere molte cicale estere» e tra esse annovera Stati Uniti, Regno Unito e Francia. -

Foto: FOTOGRAMMA

Foto: Paolo Savona, presidente della Consob, durante la relazione annuale al mercato

Stati Generali e crisi industriali LO SCENARIO

Alitalia, c'è la Newco ma sui nuovi vertici è lite Pd-Cinquestelle

Riunione tra Conte, De Micheli, Gualtieri e Patuanelli: non sarà un nuovo carrozzone Il premier su Autostrade: «Da Aspi proposta inaccettabile». Ma i dem frenano sulla revoca Alberto Gentili Umberto Mancini

ROMA «Per Alitalia nascerà una newco, una nuova società che non sarà un carrozzone di Stato». Giuseppe Conte, a margine degli Stati generali dell'economia, annuncia la svolta per la compagnia di bandiera dopo mesi di rinvii. Ma da ciò che filtra, la partita è tutt'altro che chiusa: 5Stelle e Pd già bisticciano sulla governance, con i grillini che cercano di stoppare la nomina ad amministratore delegato di Fabio Lazzerini, suggerito dai dem perché considerato il manager più adatto a guidare il rilancio della compagnia aerea. Il punto sul dossier Alitalia, per la cui resurrezione e nazionalizzazione il governo ha stanziato 3 miliardi, è stato fatto a metà pomeriggio nel Casino del Bel Respiro da Conte e i ministri competenti: Paola De Micheli (Trasporti), Roberto Gualtieri (Economia) Stefano Patuanelli (Sviluppo). Nella breve riunione De Micheli ha presentato il suo piano di rilancio dove non è previsto un settore low cost. Altri dettagli, a parte la lite sulla governance da cui Italia Viva è tenuta fuori («si azzuffano, sono affamati di nomine, quali che siano», dice un esponente renziano), per ora non ce ne sono. Ma Conte si vende già la svolta: «Abbiamo un progetto, nascerà una newco, una nuova società che non sarà un carrozzone di Stato, ma un nuovo soggetto che dovrà riuscire a interpretare quello che è lo spazio di mercato attualmente disponibile, sia in Italia che per quanto riguarda le tratte internazionali». «Io l'ho sempre detto», rivendica il premier in un'intervista a Fanpage, «dobbiamo cercare di presidiare questo spazio di mercato perché è importante avere un vettore, non tanto per una questione di bandiera, ma perché nella logica dell'interconnessione dei trasporti è fondamentale». L'accelerazione su Alitalia è la risposta di Conte alle sollecitazioni di Nicola Zingaretti. Nei giorni scorsi, chiedendo «concretezza» e una «svolta» nell'azione del governo, il segretario dem aveva messo a verbale: «La cosa che mi preoccupa di più è l'impasse e l'incapacità di risolvere crisi come quelle dell'ex Ilva, Autostrade e Alitalia. Sembrano finite in una palude e non se ne vede la via d'uscita». Ma ora, dopo l'annuncio sulla compagnia, dal quartier generale dem del Nazareno fanno sapere che «i rapporti tra Conte e Zingaretti sono ottimi, i due si sentono spesso». Sarà anche per questo che Conte, sempre ieri, ha schiacciato il pedale dell'acceleratore anche sulla questione di Autostrade per l'Italia (Aspi). In un senso però gradito ai 5Stelle e invisibile alla linea indicata dal Pd, contrario alla revoca della concessione: «Basta tentennamenti», ha affermato il premier, «ho già detto ai ministri competenti che bisogna chiudere il dossier il prima possibile, perché ce lo stiamo trascinando da un po' di tempo ed è un'incertezza che deve avere termine». Nello specifico, aggiunge il no definitivo alla proposta fatta da Aspi, ovvero un piano di circa 2,9 miliardi di euro, tra sconti tariffari e "contributi" allo sviluppo di infrastrutture: «La proposta transattiva di Autostrade per l'Italia non è accettabile da parte del governo. A questo punto il dossier va chiuso». LA MOSSA DI ATLANTIA Una posizione che incontra il gelo del Pd, dove si accenna a un'altra proposta ricevuta da Aspi. E dove si lavora, come dimostrano le parole della De Micheli: «Al tavolo presenterò le opzioni possibili». Un cambio azionario che porterebbe, con l'ingresso di Cdp e del fondo F2i, la famiglia Benetton in minoranza: un modo per dare ai 5Stelle lo "scalpo" di chi ritengono responsabile del crollo del Ponte Morandi e per incassare la revisione della concessione con un taglio dei pedaggi tra il 5 e il 10%: ipotesi non molto realistiche sia nei numeri - insostenibili sul piano del bilancio aziendale sia nelle

condizioni dell'eventuale passaggio azionario che dovrà essere di mercato, volente o nolente Conte. La revoca, invece, potrebbe essere utilizzata da Conte per far poi ingoiare ai grillini il "sì" al Mes. Sempre che prima non giunga la restituzione della concessione da parte di Autostrade con le drammatiche conseguenze legali note.

Foto: Giuseppe Conte agli Stati generali dell'economia

Foto: (foto LAPRESSE)

L'INTERVENTO

Savona: «Gli italiani non sono cicale ma formiche che mantengono altri»

Nella sua relazione annuale il presidente della Consob propone aste di Bt irredimibili per raffreddare il debito Mattarella: «Bisogna favorire la crescita dimensionale e patrimoniale delle imprese». I rischi delle criptovalute
NUOVAMENTE CHIESTA UNA PIÙ NETTA DISTINZIONE DEI POTERI TRA BANKITALIA E COMMISSIONE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA
r. dim.

ROMA Emissioni di Buoni del Tesoro irredimibili, cioè obbligazioni di Stato perpetue, fiscalmente neutre e per importi significativi: ecco l'obiettivo che il governo si deve dare per fronteggiare la montagna di debito che dovrà contrarre anche con il ricorso ai prestiti Ue, onde evitare il cortocircuito dell'economia nazionale. Un'idea non nuova, già lanciata sul Messaggero da lungimiranti economisti, ma che proposti dal presidente della Consob, Paolo Savona, assume ben altro spessore. Nella sua seconda relazione annuale al mondo della finanza - in streaming ovviamente - Savona ha insistito sull'argomento nell'ambito del confronto tra le dinamiche internazionali e quelle interne. Il consuntivo non poteva prescindere dalle conseguenze della pandemia e dalla necessità di passare subito dalle parole ai fatti per rilanciare l'economia del Paese. Del resto, il presidente Sergio Mattarella nel suo messaggio augurale aveva poco prima sottolineato che «la Borsa può svolgere un ruolo significativo nella ripartenza del Paese, nel quadro europeo di completamento del mercato dei capitali, favorendo la crescita patrimoniale e dimensionale imprese». Perciò occorre «agevolare la formazione di capitale di rischio in sostituzione dell'indebitamento», ha precisato Savona. «La soluzione di far beneficiare il capitale di rischio della garanzia statale, entro limiti e condizioni predeterminati, ma attuata in tempi brevi e in forme chiare e semplici, eviterebbe un ritorno non meditato dello Stato nelle imprese e consentirebbe ai piccoli risparmiatori di godere di garanzie capaci di azzerare il rischio delle proprie scelte per un periodo predeterminato», ha chiosato Savona, secondo il quale l'esperimento potrebbe essere immediatamente promosso a partire dalle oltre 22 mila medie imprese, dando priorità alle quasi 11 mila imprese esportatrici e a quelle che intendono diventarlo: «Garantendo un ammontare medio unitario di 1 milione di euro, una volta raggiunto l'obiettivo, l'onere oscillerebbe da un minimo di 11 miliardi a un massimo di 22». EQUILIBRIO DI POTERI L'intonazione di fondo di Savona resta comunque quella di potenziare la tutela del risparmio, riequilibrando i poteri tra Consob e Bankitalia: un invito che il presidente della Commissione per il controllo delle società e la Borsa già aveva rivolto lo scorso anno alla politica. Detto ciò, Savona ribadisce anche la necessità di dover disciplinare a livello internazionale la rivoluzione che l'innovazione tecnologica sta determinando: la digitalizzazione dei pagamenti e lo sviluppo delle criptovalute potrebbero indirizzare i flussi finanziari dagli strumenti tradizionali e regolati della gestione del risparmio verso canali difficilmente gestibili con le leggi attuali. Ciò potrebbe rendere concreto il rischio che si crei a livello globale un «mercato del risparmio alterato». Nella fase post pandemica bisognerà invece riportare il risparmio popolare verso l'economia reale con interventi normativi che facilitino il processo, soprattutto nel caso dell'investimento in titoli di Stato: se ciò non accadrà sarà inevitabile aumentare le tasse. Il presidente Consob resta comunque convinto che, a differenza di luoghi comuni, l'Italia non sia un paese di cicale ma di «formiche - con una ricchezza immobiliare, finanziaria e monetaria disponibile di 4.445 miliardi, pari a 8,1 volte il loro reddito disponibile - che lavorano per sostenere molte cicale estere, anche quelle di paesi con un ben differente rilievo economico, come Canada, Usa,

Regno Unito, Belgio, Francia e gran parte dei paesi sudamericani». Savona si è infine soffermato anche sulle decisioni assunte dalla Consob durante l'insorgere della pandemia, in particolare sul divieto delle vendite allo scoperto, rivendicandone la correttezza in sintonia con altre autorità europee. Da segnalare, infine, l'apprezzamento esplicito dell'idea lanciata dal governatore Ignazio Visco, nelle Considerazioni finali, di voler istituire a Milano una base per l'innovazione del Fintech.

Euro/Dollaro

21.394,39

19.625,63

33.411,92

35.297,65

1 =

1,131 \$

1 =

1 =

0,894 £

-0,31%

121,39 ¥ +0,46%

-0,48% 1 =

1,070 fr +0,49% +3,34% M M Ftse Italia All Share V G L M +3,46% M M V G Ftse Mib L M

+2,68% M M Ftse Italia Mid Cap V G L M +2,53% M M Fts e Italia Star V G L M

Foto: Paolo Savona, presidente della Consob

SCENARIO PMI

2 articoli

Sussurri & Grida

L'ascesa di Conad, giro d'affari a 14,2 miliardi

Conad supera le stime sul 2019 e conquista «un traguardo epocale: la leadership assoluta tra le catene della distribuzione in Italia», rivendica il gruppo. Il giro d'affari della rete è salito a 14,2 miliardi (+5,9%), +0,9% la quota dell'insegna, +30% la quota della marca del distributore, 9,4 punti sulla media di mercato. Ai risultati «hanno concorso il lavoro quotidiano dei 2.290 soci e dei collaboratori nei punti vendita, la supply chain, il gioco di squadra delle sei coop principali, gli investimenti sulla rete, non da ultimo, la focalizzazione sui prodotti della marca del distributore». Dal 2021 si vedranno gli effetti dell'acquisizione delle attività italiane di Auchan, finalizzata solo a fine anno. «Siamo orgogliosi dei risultati, specie in una fase cui il Paese si prepara ad attraversare una nuova recessione inimmaginabile», dice il ceo Francesco Pugliese».

Mediolanum lancia Flowe

(e.cap.) Parte Flowe, società benefit al 100% Mediolanum rivolta soprattutto alle giovani generazioni: conto di pagamento con carta e app che punta sulla crescita sostenibile. «È qualcosa di più di un nuovo servizio bancario», dice Massimo Doris (foto), ceo Banca Mediolanum, «è una app tutta italiana, con cui puntiamo a raccogliere molti nuovi clienti».

Geico Taikisha, timone al figlio

Cambio al vertice per Geico Taikisha: Ali Reza Arabnia lascia il ruolo di ceo e presidente del gruppo al figlio Daryush Arabnia.

Fpa approva il bilancio

Chiude con un avanzo di gestione di circa 85 milioni di euro l'esercizio 2019 del Fondo Pensione Agenti, approvato ieri dall'assemblea, 55 milioni in più rispetto all'avanzo 2018. Il rendimento per entrambe le gestioni si è attestato al 9,21%, è scritto in una nota. «È un risultato eccellente, che dimostra ancora una volta che il team finanza del fondo, unitamente al cda, hanno lavorato con il massimo profitto», ha dichiarato il presidente del Fondo, Francesco Libutti.

Algebris per le **pmi**

(a.pu.) Liquidità dai privati dopo il Covid? Eccola. Davide Serra scommette sulle **pmi** italiane (innovative, nei settori in crescita), più che sui big che sul lungo periodo, nota, hanno dato meno soddisfazione. Algebris ha presentato il nuovo prodotto Hi Algebris Italia Eltif che prevede di collocare con Hedge Invest sgr a luglio. È un fondo Eltif azionario, taglio minimo 30 mila euro, target di raccolta 200 milioni.

Illimity con MiMoto e Fitbit

Illimity, la banca fondata da Corrado Passera, vara gli illimity Hubs, innovativo modello di collaborazione, open banking e open platform con MiMoto (sharing di scooter) e Fitbit.

Houlihan Lokey, entra Dombret

In Houlihan Lokey - che in Italia ha acquisito Leonardo & Co - entra come international senior advisor l'ex Bundesbank Andreas Dombret.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso del ristoratore di Borgo Pio

Cigd-trappola: misure capestro per le aziende

Giustini

«Se io apro una settimana di cassa integrazione in deroga e ci metto un lavoratore che mi lavora una sola ora per una sola giornata, mi brucio tutti i restanti giorni». Luigi Perilli, proprietario della storica trattoria romana «Da Romolo alla Mole Adriana» a Borgo Pio, ha fatto emergere le norme capestro sulla Cigd.

a pagina 7

«Se io apro una settimana di cassa integrazione in deroga e ci metto un solo lavoratore che mi lavora una sola ora per una sola giornata, mi brucio tutti i restanti giorni». A parlare è Luigi Perilli, proprietario della storica trattoria romana «Da Romolo alla Mole Adriana», in zona Borgo Pio.

Come molti piccoli imprenditori anche lui ha richiesto all'Inps la possibilità di utilizzare gli ammortizzatori sociali per salvaguardare fino al 31 agosto i posti di lavoro nella sua attività. Con grande sorpresa, però, ha scoperto che le ore concesse non possono essere suddivise per coprire i tempi morti della ristorazione, messa a dura prova dalla quarantena. «Il mio locale è in pieno centro, ma con le frontiere chiuse e i lavoratori in smart working, il fatturato è calato dell'80% ed è difficile non licenziare nessuno. Ci vorrebbe più flessibilità per aiutarci a salvare il bilancio».

La spiegazione del meccanismo arriva dall'Ufficio politiche del lavoro di Confesercenti: secondo l'associazione di categoria alla base c'è una modifica nell'interpretazione del concetto di «settimana di fruizione». L'istituto previdenziale infatti ha cambiato indirizzo e ha stabilito che la settimana di cassa integrazione viene calcolata in base alle singole giornate, anche se dislocate in archi temporali più ampi. Quindi la settimana si conclude dopo 5 giorni se è corta, dopo 6 se è lunga. Le 9 settimane previste dal decreto Rilancio sono da considerare in base alla produttività e non al numero dei dipendenti. Questo comporta che il datore di lavoro, è stato fatto notare, individua quanti e quali sottoposti scegliere per l'integrazione salariale, a prescindere dall'orario di lavoro. Confesercenti allora ha concluso che «se il datore di lavoro mette in cassa integrazione un solo lavoratore (e gli altri no) per una settimana (anche per poche ore al giorno) "brucia", ai fini del computo, l'intera settimana».

Lo stesso ragionamento, frutto delle molteplici circolari dell'Inps e del ministero del Lavoro, è stato riportato a Petrilli dal suo consulente del lavoro, Luigi Del Signore: «Le ultime disposizioni sulla cassa integrazione in deroga prevedono che all'azienda spettino 5 settimane, da maggio ad agosto, più altre 4 da utilizzare dopo il primo settembre. Gli operatori del settore turistico tuttavia le potranno utilizzare anche prima - ha spiegato l'esperto -. Esistono quattro sottospecie di integrazione sociale e ognuna ha norme e piattaforme specifiche. Nonostante gli studi come il nostro stiano lavorando a pieno regime per rispettare protocolli e scadenze, ci sono imprese che ancora non hanno percepito un soldo». «La sproporzione è evidente - ha aggiunto Del Signore -. Se il mercato è in crisi, ma nessun titolare ha la possibilità di licenziare alcun dipendente fino al 17 agosto, si crea un surplus di personale». Come si risolve il problema? «Temo che dopo ferragosto l'unica via percorribile per la sopravvivenza delle **piccole e medie imprese** - ha risposto - sia una serie dolorosa di licenziamenti».

Mirko Giustini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

Questi gli ultimi numeri della cassa integrazione in deroga nel Lazio (aggiornati al 28 maggio): più di 70 mila sono i pagamenti effettuati dall'Inps per far avere lo stipendio a circa 120 mila beneficiari

Sono però ancora 45 mila i lavoratori ancora senza ammortizzatore sociale a oltre due mesi dall'inizio della procedura straordinaria